



Il coro Pasubio durante un concerto nella chiesa di S. Anna in Vallarsa: la formazione corale quest'anno compie cinquant'anni

Coro Pasubio, da 50 anni colonna sonora della valle

La formazione corale della Vallarsa in mezzo secolo è diventata protagonista del recupero dei canti popolari tradizionali tra cui un Padre Nostro in "slambrot"

► VALLARSA

Da cinquant'anni, la colonna sonora della valle. Il coro Pasubio compie quest'anno il mezzo secolo di storia. Il coro ha chiuso lo scorso anno con un riuscito Concerto di Natale, che ha messo in evidenza la maturità raggiunta dal complesso, nella chiesa di S. Anna di Vallarsa. «Il Coro Pasubio - scrive Marvi Zanoni - ha congedato il 2015 con un programma costruito sull'alternanza di canti popolari tradizionali (quelli che motivano la vita dei cori di montagna) e di composizioni corali firmate da Ivan Cobbe (l'attuale direttore, che racconta le storie semplici e le emozioni genuine della sua Vallarsa con il linguaggio della musica di montagna del nostro tempo). Con l'aggiunta, prezioso cadeau natalizio, di un Padre Nostro in "slambrot" (antico dialetto della Valli del Leno), recentemente ritrovato in Terragnolo e che risale al Settecento». Una sorta di distillato di quanto ha fatto e continuerà a fare il coro: «Riassume la storia del coro e preannuncia il proposito di continuare a farsi interprete delle tradizioni trentine di coro di montagna - continua Zanoni - legato alle proprie radici e ai repertori della grande musica popolare, e l'intenzione di proseguire la strada dell'innovazione e della ricerca. Una sorta di bilancio. Perché nel 2016 il Coro Pasubio festeggerà il suo 50° anno di attività. Ora può guardarsi indietro con la soddisfazione di chi ha contribuito a diffondere il canto popolare tra la sua gente e a mantenere vivo il ricordo

delle tradizioni, di chi è stato un forte collante sociale per tutta la sua valle. In mezzo secolo di attività, il coro ha avuto momenti esaltanti, frutto di tenacia e spirito di gruppo. Fiori all'occhiello, da ricordare con emozione, sono i concerti all'estero e in cit-

tà italiane; gli album "Echi nella valle", "InCanto", "En@rmonia", "Cantiamo Natale", "Fragili fiori" e la recentissima "Oltre le montagne". Zanoni traccia una storia del coro. «Nato nel 1966 da un'idea di Francesco Cavallin e affidato dapprima a

Mariano Cobbe, da una decina di anni il Coro Pasubio è diretto dal maestro Ivan Cobbe, giovane musicista che trasmette l'amore per il canto corale e per la propria terra ai suoi 30 coristi (tra i quali, molte giovani)».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

► FOLGARIA

I pompieri salvano il cane dal lago di passo Coe

Per recuperare il labrador di una turista, il comandante Andrea Ciech finisce in acqua

► FOLGARIA

La giornata in montagna si era messa male per il labrador di Barbara Gelai, una turista di valdarno che era salita fino a passo Coe con il suo cane. Il quale, scorrazzando sulla superficie in parte gelata del bacino, era scivolato in acqua e non riusciva più a risalire poiché scivolava con le zampe sul ghiaccio. La padrona non sapendo che fare ha chiamato i pompieri, e dalla caserma di Folgaria è presto arrivata una squadra con il comandante Andrea Ciech, che si è occupato in prima persona del recupero. Dovendo fare in fretta, prima che le energie del povero labrador, impegnato a tenersi a galla nelle fredde acque del laghetto, venissero meno, i vigili del fuoco hanno disteso una scala sulla parte gelata del lago, in modo da costruire una sorta di passerella che consentisse di raggiunge-



Il lago di passo Coe dove è stato salvato un cane labrador

re il cane e salvarlo dalla fine prematura. Del recupero si è occupato in prima persona il comandante del corpo folgaretano, Andrea Ciech, che è salito sulla scala sporgendosi verso l'acqua nel tentativo di portare in salvo la bestiola, ormai stremata. Ma prima di riu-

scire nell'impresa, la crosta di ghiaccio in prossimità dell'acqua ha ceduto sotto il peso della scala, e così il comandante ha rimediato pure un bagno gelato di cui, con tutta probabilità, avrebbe fatto volentieri a meno. Ma ormai il salvataggio era quasi concluso, e in po-

► GITA DELLA SAT

Con le ciaspole e scialpinismo nel gruppo del Lagorai



Il Monte Setole nel gruppo del Lagorai meta dell'escursione della Sat

► ROVERETO

La Sat ci crede e inaugura subito la stagione invernale, con la prima gita con ciaspole e di scialpinismo. La meta, che viene proposta per la prima domenica utile di gennaio, è il Monte Setole, nel gruppo del Lagorai in Valsugana. Se la neve presente non si rivelerà sufficiente, comunque la gita verrà effettuata, come si farebbe per una gita in condizioni normali, e cioè a piedi, con eventuali ramponcini per i tratti ghiacciati. Il monte Setole si raggiunge risalendo la Val Calamento fino a un chilometro da Malga Baessa a quota 1270. Calzati gli sci e ciaspole, si sale prima per sentiero e poi per strada forestale fino a Malga Cere un ampio balcone a quota m 1700 aperta tutto l'inver-

no nei fine settimana. Il bosco, che ha fatto da scenario nella prima parte dell'escursione, lascia ora spazio agli ampi pendii che permettono, con comoda salita, di raggiungere Malga Val Piana. Un breve tratto ripido ci porta sul crinale; si apre dinanzi a noi uno stupendo panorama che, salendo ci offre via via orizzonti sempre più ampi che, una volta raggiunta la cima Setole m 2208, diventa davvero inaspettato: Adamello, Brenta, Ortles, Marmolada e, più vicini, le Pale di S. Martino, Cima d'Asta, Portule. La Sat raccomanda Artva, pala e sonda. Le iscrizioni vengono raccolte in sede Sat in via Tommaso (aperta dalle 18 alle 19), termine ultimo è dopodomani 7 gennaio. Informazioni: Luca Beltrami 327 7988226 - Daniele Lombardi 347 5022029. (m.s.)

► EPIFANIA

Museo della guerra domani è visitabile

ROVERETO. Il Museo della Guerra rimarrà regolarmente aperto dalle 10 alle 18 anche domani, giorno dell'Epifania. Oltre alle collezioni che vanno dall'Ottocento alla Prima guerra mondiale sarà possibile visitare i Torrioni Marino e Malipiero restaurati di recente e alcune mostre temporanee, "Morire per Trento/Sterben für Trient" sulla Grande Guerra in Trentino e "Donne in guerra", 16 fotografie sul ruolo femminile nel corso del conflitto. Inoltre sabato è in programma, dalle 15,30 alle 16,30 una visita guidata per bambini tra i 7 e i 10 anni che scopriranno come vivevano i soldati durante la Prima guerra mondiale attraverso i materiali d'epoca presenti nelle collezioni del museo, i diari e le memorie e con l'aiuto di alcune schede illustrate. Per partecipare "Al museo con mamma e papà" è necessario telefonare al museo (0464 488041) entro le 12 di venerdì. Il biglietto costa 3 euro per i bambini, 5 per gli adulti accompagnatori.



Il comandante Andrea Ciech

chi minuti il labrador della turista veneta è stato recuperato e portato sulla terraferma. Un intervento di routine, per i pompieri di Folgaria, ma certo la signora Gelai lo ricorderà come una disavventura finita bene. Sia per lei che per il suo cane.

► AVIO

Il fascino dei presepi rivive in una grande mostra



► AVIO

Tra le molteplici iniziative organizzate nel periodo natalizio ad Avio il presepe vivente e la mostra di presepi allestita dal comitato Uva e dintorni in piazza Roma sono state tra le più apprezzate e visitate ed anche gli ospiti della casa di riposo non sono voluti mancare al tradizionale appuntamento che si ripete ormai

da parecchi anni. Una cinquantina le rappresentazioni della Natività realizzate con i più disparati materiali: cartapesta, foglie di granturco, lana, feltro, ferro ed altro ancora oltre a quelli realizzati dai chierichetti, in Africa, Tanzania e Gerusalemme saranno esposti fino all'Epifania. Non sono mancati numerosi concerti nella parrocchiale e nelle chiese frazionali. (f.r.)



Il presepe vivente ad Avio e a sinistra uno dei presepi in mostra (f. Rudari)